

GLI INTERVENTI

PAIA
Avellino

Il sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano e il procuratore di Bari Antonio Laudati

Tra gli interventi più incisivi ieri all'incontro sull'osservatorio sono emersi quello del procuratore della procura della repubblica di Bari Antonio Laudati e quello del sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano.

Il procuratore Laudati, che non è nuovo in Irpinia, ha spaziato con il suo discorso dalla giustizia, al sistema penale, dalla sicurezza, alla repressione dei reati.

Laudati partendo da una considerazione ha evidenziato in maniera chiara e diretta l'importanza dell'osservatorio e la sua funzione. «Se parlassimo di giustizia percepita dai cittadini, dovremmo dire che sul nostro territorio c'è una percentuale bassissima. Se andiamo a vedere l'atto giuridico più bello, dice che il compito degli Stati è garantire libertà, giustizia e sicurezza. Questo per dire che il problema della giustizia è molto sentito dai cittadini.

Ci sono due problemi sul territorio che riguardano la giustizia - ha

I BENI CONFISCATI

«In Puglia sono stati sequestrati 16 miliardi di beni confiscati, tra cash, immobili e aziende»

sottolineato Laudati - Il primo le strutture, l'altro le idee condivise del concetto di legalità. Ma noi di fronte alle aspettative dei cittadini dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare in sinergia. A Bari abbiamo problemi di edili-

«Un osservatorio che dia voce ai cittadini, è un sogno che può esistere»

«La giustizia è un valore condiviso da tutti»

«La logica dell'osservatorio è la collaborazione»



zia, ma grazie ad una agenzia dei beni confiscati abbiamo destinato a uso sociale ben 4 strutture». Il procuratore si è poi soffermato sul problema degli enti locali. «Se i processi vengono fatti bene, cioè piuttosto che quantità, qualità della prova, l'80 per cento dei processi si conclude con il patteggiamento. In Puglia siamo riusciti a recuperare 23 milioni di

euro dai processi sulla sanità. Purtroppo c'è da dire anche che nel sistema penale aumenta la recidività e l'unico a non essere recidivo è il denunciante. Però il sistema per far funzionare la giustizia si deve trovare sul territorio stesso». Laudati ha affrontato il tema dello sconto della pena. «Pensate che il carcere sia l'unica

sanzione? Pensate che il carcere sia un percorso rieducativo? Che senso ha dare un anno e un mese ad un evasore? Bisogna sequestrargli il patrimonio. Lo Stato deve togliere la ricchezza ai criminali e ridarla allo Stato. C'è bisogno di autofinanziarsi. Per questo - ha concluso Laudati - la giustizia è un valore condiviso. Per la giustizia si deve organizzare tutto il territorio».

Ed infine l'intervento del sottosegretario Mantovano che ha condiviso il discorso di Laudati, affermando anch'egli che «Il contrasto alla criminalità non deve interessare solo le zone dove è radicata la camorra, ma tutto il Paese». Anche Mantovano ha parlato di confisca di beni. In tutto sono stati sequestrati 16 miliardi di beni, tra cash, immobili e aziende. C'è bisogno di segnali di collaborazione - ha detto il sottosegretario - sarebbe bella una dialettica per puntare l'obiettivo per una valida scommessa contro la criminalità. E l'osservatorio della legalità può creare le premesse per raggiungere questo obiettivo».